



Il mare e la notte

di Giovanni Pistoia



La notte il mare non si vede: s'ascolta.
E non v'è parola, o verso, o canto
che quel sentire può sfumare: voce
senza eco. E le certezze diurne
disperdersi nel buio della notte,
mentre ci immergiamo in quel mare
che non si vede; ne sorbiamo la quiete
e la cantilena sorda della risacca.
Tuonano in quel frangente i giorni,
bruciano consunti sulla riva. Il mare
accoglie il vuoto che ci copre,
e fa di noi un pensiero, un cerchio,
che dischiude orizzonti mai lambiti.